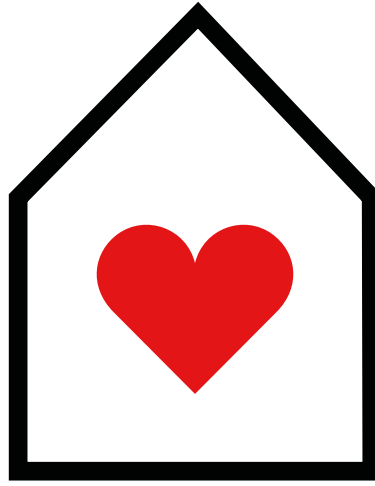




**FORMAZIONE ESPERIENZIALE
PER LE SCUOLE**





IL CONTESTO

LA LUNGA CRISI COMPORTA EFFETTI SULLE RELAZIONI FAMILIARI E INTERPERSONALI

Dati Unicef del 2014 segnalano l'Italia tra i paesi europei nei quali l'impatto della crisi economica del 2008 è stato più consistente.

Da almeno un decennio, incertezza, insicurezze, problemi occupazionali, precarizzazione del lavoro e inoccupazione sono fenomeni diffusi a ogni livello sociale, che si riverberano all'interno del nucleo familiare e nei bambini soprattutto. Se alcuni dei fenomeni del disagio nelle giovanissime generazioni si manifestano tra i bambini che hanno oggi tra 6 e 13 anni, non può essere ignorata la coincidenza temporale di una crescita del bambino avvenuta tutta entro la crisi dell'ultimo decennio.

Oltre alla sostanziale mutazione della composizione sociale, vanno considerate anche le profonde trasformazioni tecnologiche, di sistema, economiche, valoriali, portate dalla globalizzazione. La trasformazione in corso in questi anni alimenta fenomeni di ancora difficile comprensione negli effetti che determinano su un corpo sociale particolarmente esposto e fragile, ma che certamente, sappiamo impattano drammaticamente sulle relazioni interpersonali, familiari, intergenerazionali.

Non è facile adeguarsi al cambiamento in atto, ancor meno farlo da soli e con le proprie forze. Occorrono strumenti, competenze diverse, punti di vista plurali cui ispirarsi e con i quali costruire una risposta adeguata, una capacità di reazione adatta alla dimensione dei problemi che il cambiamento comporta.

IL CONTESTO

I DISAGI, COME RICONOSCERLI, LA DIMENSIONE DEL FENOMENO

I disagi nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza sono un problema di cui l'opinione pubblica prende consapevolezza quando le forme in cui si manifesta assumono i contorni della tragedia, portata in evidenza dai media. Oppure di cui si prende atto attraverso la sempre più diffusa esperienza personale, di genitori e parenti i cui figli o nipoti subiscono disagi che condizionano la vita personale e familiare.

Il bullismo, il cyberbullismo, le discriminazioni, le dipendenze, le fragilità relazionali e di socializzazione, sono i nuovi disagi dell'età della crescita.

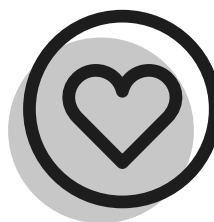
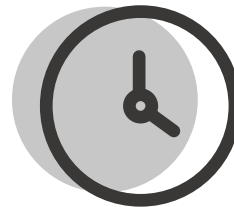
Sono pochi i bambini che denunciano il disagio. Negli Stati Uniti solo 1 bambino su 10 denuncia all'adulto, direttamente o involontariamente, il proprio problema. Gli altri 9 lo subiscono e ne risulteranno condizionati nel presente e in futuro: da adulti, da cittadini. Ma la vera tragedia è la loro diffusione, la pervasività.

Solo in USA, gli Osservatori pubblici federali dichiarano che i fenomeni di disagio in età giovanile (tra i 6 e i 12 anni) coinvolgono 2 ragazzi su 3. Gli adulti vengono a conoscenza di quelli che implicano violenza o sopraffazione solo nel 20% dei casi.

In Gran Bretagna il fenomeno è così radicato da essere stato assegnato alla gestione diretta del Ministero dell'Interno: sono i Dipartimenti di Sicurezza e Ordine pubblico a disporre le azioni e i finanziamenti per politiche di contrasto al bullismo e ai disagi giovanili.

In Italia non si hanno dati ufficiali delle dimensioni e caratteristiche del fenomeno presso le giovani generazioni, perché non esiste un sistema di Osservatori pubblici regionali o territoriali. L'OMS avverte che la persona che ha subito disagi nella propria infanzia, da adulto sarà meno collaborativo e partecipe della vita sociale; tenderà a riprodurre verso altri, anche involontariamente, le dinamiche che ha subito da giovanissimo; alimenterà pratiche di autoemarginazione.

**Bullismo,
cyberbullismo,
discriminazioni,
dipendenze, fragilità
relazionali e di
socializzazione,
sono i nuovi disagi**



IL CONTESTO

LA SCUOLA E LA RETE

Ogni bambino è una persona a sé, ogni disagio si consuma, ha ragioni e sviluppi in un contesto che lo rende imparagonabile. Non esistono casi standard, esistono una infinità di casi speciali e specifici. Il lavoro dell'insegnante, come quello del genitore, anche per questo è un lavoro solitario.

L'insegnante ha necessità di **comprendere le ragioni, le cause, i modi in cui si manifesta e va affrontato il disagio**; chiede di poter ascoltare suggerimenti, consigli, avvertenze, raccomandazioni, nel rispetto della sua responsabilità quotidiana assegnata al suo ruolo di educatore, che è unica e non delegabile. I problemi connessi a o derivanti dai disagi sono complessi e hanno conseguenze gravi sul bambino e poi sull'adulto. La comunità educante, oggi, deve ridefinire e rifondare un patto educativo tra genitori, dirigenti, insegnanti; deve allargarsi alle specializzazioni, alla maggiore informazione, alla pluralità di una conoscenza autorevole e certificata; deve avviare nuovi processi, nuovi programmi di aggiornamento e riqualificazione.

In Italia sono molti i siti che si occupano di singoli disagi, soprattutto di bullismo e di cyberbullismo, talvolta di entrambi insieme. Altrove si trattano i problemi dell'alimentazione, altrove ancora, e in modi diversi dai primi, i problemi della diversità e delle discriminazioni.

I siti consultabili in rete sono promossi da singoli esperti o da gruppi di genitori, da associazioni oppure da singole persone che ne vogliono parlare, che hanno in qualche modo subito il problema, che intendono condividere le proprie conoscenze e competenze. Ognuno di questi siti (se ne contano circa 300.000 solo in Italia) esprime tendenzialmente un unico punto di vista, una specifica interpretazione, una personale e direzionata lettura del fenomeno. Della stragrande maggioranza di questi siti è difficile certificare l'autorevolezza, la scientificità, l'effettiva competenza di chi gestisce e divulga un enorme flusso di informazioni, poco controllate e controllabili, rivolte ad un pubblico indistinto.



IL PROGETTO WEBECOME

UNA PIATTAFORMA WEB E UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE

INTESA SANPAOLO ha avviato nel 2016 un progetto, intitolato WEBECOME, che intende offrire a insegnanti e genitori informazioni, approfondimenti e strumenti per conoscere e affrontare alcuni dei temi del disagio delle nuove e nuovissime generazioni, nelle scuole primarie (6-10 anni) con l'obiettivo di sostenere l'inclusione e la coesione sociale, per una migliore qualità dell'esperienza generazionale e di sviluppo della persona.

WEBECOME è un progetto organizzato in due fasi:

Una piattaforma animata dai migliori esperti italiani delle discipline attinenti la condizione dell'infanzia e della prima adolescenza suddivisa a sua volta in due ambiti:



- a. uno di approfondimento specialistico informativo (docenti, studiosi, ricercatori delle tematiche analizzano i diversi modi in cui si manifesta il disagio);
- b. uno di proposta di modelli e azioni educativi.

Un programma di "Formazione esperienziale per le Scuole", realizzato insieme a "CON I BAMBINI", impostato su modelli educativi innovativi per gli insegnanti, per un'azione che metta insieme strumenti non tradizionali, competenze specialistiche, tecnologie e confronto diretto esperienziale. Uno spazio e un tempo rivolto alla formazione diretta di adulti (insegnanti, operatori, educatori) che consenta loro di essere in grado di gestire i nuovi modelli di azione educativa e sociale, nei nuovi tempi in atto e nei nuovi contesti in mutamento.



Quello che facciamo o non facciamo oggi, determina le variabili del nostro futuro: "Il futuro non si manifesta ad un certo momento, ma è la conseguenza delle scelte che facciamo nel presente, qui ed ora".

WEBECOME

IL PROGRAMMA DI FORMAZIONE ESPERIENZIALE PER LE SCUOLE, UN INNOVATIVO PERCORSO NAZIONALE

L'esperienza di formazione attiva consente all'insegnante che abbia acquisito nuove competenze e strumenti, di farsi esso stesso protagonista e attivatore, nella classe, di quelle **metodologie e attività in cui i bambini sono protagonisti** di reali esperienze di apprendimento, aderenti ai profondi cambiamenti di contesto e di ruolo della persona e quindi del cittadino, a contrasto e a prevenzione delle ragioni e delle dinamiche che determinano i disagi.

L'attività di formazione sul modello educativo della scuola attiva¹ (le teorie dell'imparare facendo di Vygotskij, Dewey, Montessori, ...) che è stata sperimentata nel corso dei primi mesi del 2018 in alcune città italiane, è stata affidata alla gestione dell'Impresa Sociale DALLA PARTE DEI BAMBINI² e alla cura metodologica di Rachele Furfaro.

INTESA SAN PAOLO e CON I BAMBINI propongono quindi un **inedito progetto di formazione su scala nazionale**, che consenta di sviluppare il progetto nazionale WEBECOME, oltre che nella sua prospettiva di piattaforma web (www.webecome.it), anche in una complementare e concreta dimensione territoriale e di divulgazione di metodologie educative innovative.

Il programma di formazione è affidato a selezionati gruppi di educatori specializzati nelle innovative metodologie della scuola attiva, secondo le più avanzate sperimentazioni europee. Insieme agli educatori specializzati, nelle azioni di formazione speciale che saranno condotte in alcune città del Paese, sono coinvolti anche esperti e studiosi delle tematiche del disagio infantile e pre-adolescenziale che collaborano con il progetto WEBECOME (che ne ha raccolto in video, sino ad oggi, contributi, studi, analisi dei fenomeni del disagio).

Il piano di formazione nazionale prevede due modalità di svolgimento delle attività formative:

- a) **residenziale** – realizzato nella sede di Napoli,
- b) **itinerante sui territori regionali** – organizzato nelle principali città delle diverse regioni d'Italia,

dove insegnanti, a gruppi di 30 o 40, sono invitati per tre giorni consecutivi o per moduli di formazione variabile a seconda delle caratteristiche stabilite d'intesa con l'USR e le Direzioni delle scuole primarie coinvolte.

¹ Un diverso o attualizzato modello educativo, che l'attività formative divulgarebbe nella parte più innovativa delle scuole italiane, risponde anche ai risorgenti fenomeni di espulsione dal ciclo formativo e può rappresentare uno strumento per superare i disturbi dell'apprendimento e le disaffezioni, effettive o espresse con disagi emotivi, ai percorsi educativi obbligatori. È verificato da anni quanto i modelli di scuola attiva siano più rispettosi della complessità del reale, muovano i confini tra discipline vagliandone la reale rispondenza ai fatti. Il bambino e il ragazzo restano così concretamente al centro del progetto educativo, portando risultati concreti non solo sul suo sviluppo personale ma anche sulla comunità di cui quel giovane è o si appresta a essere parte.

² DALLA PARTE DEI BAMBINI è una scuola paritaria, riconosciuta dal MIUR.

L'attività ha avuto inizio nel 1985, con due sezioni di scuola dell'infanzia aperte a Napoli in via Salvator Rosa 245. Oggi DALLA PARTE DEI BAMBINI gestisce nidi, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole di secondo grado e scuole internazionali in cinque diverse sedi di Napoli e cura workshop e corsi di formazione in diverse città d'Italia. Ha sviluppato un metodo educativo originale a partire dalla scuola attiva, facendo riferimento, elaborandole, alle teorie dell'imparare facendo di Lev Vygotskij John Dewey, Montessori e altri. Il metodo pone il bambino al centro del progetto educativo, rivendicando per lui la possibilità che possa dispiegare una rotta personale tra i mille modi di poter essere. Consente ai bambini e ai ragazzi (nelle cui classi lavorano in media 7 insegnanti) di vivere la scuola come una grande avventura, senza separazione tra acquisizione di abilità, tecniche di codifica e comprensione, tra mondo cognitivo e mondo emotivo.

Il percorso si svolge in classi aperte, interdisciplinari, all'interno e all'esterno delle scuole, sviluppando logiche collaborative e studiando la matematica, ad esempio, partendo dall'osservazione delle stelle, o la lingua attraverso l'arte della narrazione e la lettura dei miti antichi. DALLA PARTE DEI BAMBINI collabora (attraverso la sua responsabile e direttrice Rachele Furfaro) a una collana di pubblicazioni sui modelli educativi innovativi per Giunti editore. Cura per Intesa Sanpaolo la gestione del nido di via Imbriani a Napoli e del nido per i bambini lungodegenti dell'Azienda Ospedaliera Santobono-Pausilipon. È parte del Movimento di Cooperazione Educativa. Partecipa alla consulenza strategica e contenutistica del progetto di Intesa Sanpaolo WEBECOME.



02

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

IL METODO

Il programma di formazione proposto agli insegnanti, organizzati in gruppi, vuole **offrire un approccio strutturale, non puntuale** (soluzioni specifiche a problemi specifici) per far fronte alle emergenze che stanno affliggendo e condizionando in vari modi lo sviluppo delle più giovani generazioni. Se gli approcci puntuali non danno risultati, significa che occorre approcciare il problema laddove si determina: alle radici dell'incapacità di stare insieme, di essere parte di una comunità, costruttori di relazioni, in grado di stare bene con se stessi perché capaci di stare bene con gli altri.

Il programma di formazione **proporrà agli insegnanti un nuovo metodo di lavoro di classe, che arricchisca quello tradizionale e standardizzato**, attraverso un coinvolgimento di un gruppo rappresentativo di insegnanti che partecipino e sperimentino l'accesso al programma, ai concetti-guida, per poter poi a propria volta sperimentare e divulgarne i contenuti nelle proprie scuole e negli ambiti territoriali di riferimento. Va segnalato quanto il progetto preveda un risultato di medio-lungo periodo e richieda quindi un'azione progressiva, tesa a modificare strutturalmente il contesto educativo che è alla base dell'insorgere delle emergenze sociali.

L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

IL COINVOLGIMENTO DEGLI INSEGNANTI

Ogni modulo di formazione prevede il coinvolgimento di quattro formatori specializzati nei metodi della scuola attiva; studiosi esperti nei temi che saranno concordati con le singole scuole, (in relazione ai temi di maggiore evidenza dei disagi che interessano la fascia generazionale tra i 6 e i 10 anni); tecnici informatici che illustreranno le funzionalità della piattaforma WEBECOME, per un successivo uso delle competenze acquisite e per le modalità di gestione dei contatti tra insegnanti e team di formazione.

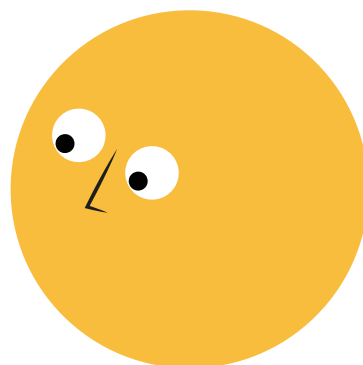
Dopo l'esperienza di formazione diretta, i responsabili della formazione proseguiranno nelle settimane e nei mesi successivi un dialogo con gli insegnanti che hanno partecipato all'attività formativa.

Gli insegnanti potranno inviare domande, scambiare riflessioni, raccontare la sperimentazione che attueranno nelle proprie classi, rivolgendosi via email ai formatori, che ogni settimana risponderanno direttamente a coloro che vorranno approfondire e raccontare la propria esperienza (con descrizioni e immagini che saranno condivise sulla piattaforma WEBECOME tra le scuole coinvolte nel progetto).

Le scuole e gli insegnanti saranno selezionati tra quelli più disponibili al cambiamento e all'innovazione, affinché l'esperienza formativa possa risultare occasione per coinvolgere le une e gli altri in un più complessivo e responsabilizzante ruolo di ambasciatori del progetto stesso, diventandone essi stessi promotori.

In questa prospettiva - coinvolto nell'attività di formazione e più in generale in un programma di innovazione metodologica utile ad affrontare e prevenire i disagi dell'infanzia - l'insegnante diventa il costruttore, non solo della sua stessa esperienza, ma anche il mediatore verso l'intera propria istituzione scolastica.

Le attività formative saranno realizzate seguendo una programmazione annuale e per un periodo biennale, stabilite d'intesa con il MIUR, gli Uffici Scolastici Regionali e Provinciali e le Direzioni delle singole Scuole che aderiranno al progetto.





FORMAZIONE ESPERIENZIALE PER LE SCUOLE

INTESA  SANPAOLO



con



con la collaborazione di

